

Udine. Carezza nelle Medicine,
interviene l'Ordine professionale

Posti letto Medici contro l'ospedale

Dura presa di posizione per criticare
la gestione dell'emergenza. Conte:
i provvedimenti tampone non bastano

UDINE. Medicine in affanno e posti letto insufficienti per far fronte alle richieste di ricovero: problema noto e acinoto nell'ospedale Santa Maria della Misericordia. Ma a lanciare l'allarme, questa volta, sono gli stessi medici. Che, puntando il dito dritto contro i vertici aziendali, non esitano a giudicare inadeguata la maniera in cui l'emergenza è stata e continua a essere gestita. E' un vero e proprio affondo quello che il presidente dell'Ordine dei medici, Luigi Conte, vibra nei confronti dell'Azienda ospedaliero-universitaria per commentare la situazione posti letto in città e provincia. «L'emergenza-urgenza sul nostro territorio sta diventando un vero Sos», ha affermato Conte.

I SERVIZI IN CRONACA

Dura presa di posizione sulla carenza dell'offerta nelle Medicine. Ma il direttore generale Bresadola risponde: il problema è noto, ora facciamo squadra

Posti letto, l'Ordine dei medici attacca l'ospedale

Criticata la gestione dell'emergenza. Conte: i provvedimenti tampone non bastano

di LUANA DE FRANCISCO

Reparti di medicina in affanno e posti letto insufficienti a far fronte alle richieste di ricovero: problema arcinoto nell'ospedale "Santa Maria della Misericordia". Ma a lanciare l'allarme, questa volta, sono gli stessi medici. Che, puntando il dito dritto contro i vertici aziendali, non esitano a giudicare inadeguata la maniera in cui l'emergenza è stata e continua ad essere gestita.

È un vero e proprio affondo quello che il presidente dell'Ordine dei medici, Luigi Conte, vibra nei confronti dell'Azienda ospedaliero-universitaria per commentare la situazione posti letto in città e provincia. «L'emergenza-urgenza sul nostro territorio sta diventando un vero Sos - ha affermato Conte, dopo un incontro con i direttori dell'Azienda unica e i responsabili della Medicina d'urgenza di Udine, Tolmezzo, Palmanova e Latisana -. Un problema la cui gestione per settori e con provvedimenti tampone estemporanei sposta i problemi, ma non li risolve». Da qui, la decisione di inviare all'assessore regionale alla Sanità un documento di denuncia dell'ormai cronica emergenza e di proporre proprio l'Ordine quale «soggetto capace di fungere da intermediario», anche attraverso commissioni incaricate d'individuare soluzioni al sovraffollamento.

Per nulla impreparato nè tanto meno sorpreso di fronte alle esternazioni dell'Ordine, il direttore generale dell'Azienda unica, Fabrizio Bresadola, ha tuttavia respinto l'attribuzione di una responsabilità unica delle criticità venutesi a creare in ospedale. «Sul fatto che i posti letto siano pochi - ha affermato Bresadola - siamo tutti d'accordo. Il problema, però, va distribui-

to su tre caselle: l'ospedale, certo, ma anche ciò che viene prima del ricovero, come i medici di medicina generale, le guardie mediche e l'Emergenza, e ciò che viene dopo, come le Rsa e le altre strutture territoriali. Se a muoversi è, di volta in volta, una di queste caselle, la risposta non potrà che essere sempre una soluzione temporanea. Per risolvere l'emergenza in via definitiva - conclude - è necessario il coinvolgimento di tutti gli attori. Cittadini compresi, come dimostra il numero enorme di codici bianchi che affollano i punti di Pronto soccorso».

Anche ieri, intanto, è stata una giornata ai limiti della sopportazione. A fine mattinata, i pazienti ospitati in una delle quattro sezioni delle due Medicine erano già 39 su 35 posti letto disponibili. «Per fortuna - ha spiegato il direttore sanitario, Giancarlo Miglio - la logistica ci aiuta a trovare spazi in cui inserire i letti bis. Ma a rimetterci è ancora una volta il personale, costretto a sobbarcarsi carichi di lavoro superiori al dovuto». I momenti più critici si sono avuti tra la fine di gennaio e l'inizio di questo mese. «In quel caso - continua Miglio - ci siamo trovati di fronte a situazioni davvero gravi: notevolissima pressione dal Pronto soccorso e altrettanto notevole afflusso di pazienti nelle Medicine. La settimana scorsa abbiamo potuto finalmente tirare il fiato: nella giornata di giovedì, in particolare, per la prima volta dopo mesi, i posti letto occupati erano soltanto 31». Ma il rischio che l'equilibrio salti da un momento all'altro, tra pazienti anziani, malattie croniche e instabilità cliniche, è perenne. La soluzione? «Intanto - conclude Bresadola - contiamo sul reparto post acuti». Che questa settimana vedrà attivare altri 4 posti letto e che l'8 marzo comincerà a operare a pieno regime, con tutti i 30 letti a disposizione.

Il direttore sanitario: tra gennaio e febbraio i momenti più gravi con l'inserimento di posti letto bis in stanze già piene

